



Emilia Romagna

**I DEBITI DELLA PA
IN EMILIA ROMAGNA:
LA MAPPA DELLE RISORSE
SBLOCCATE**

Luglio 2013

A cura di



INDICE

A. I numeri del DL 35/2013	3
B. Le misure per gli enti locali	6
C. Le misure per la Regione	12
D. Effetti dei pagamenti e prospettive per il 2014	16
Nota bibliografica	17
Appendice: le risorse sbloccate Comune per Comune	18

Il presente rapporto è stato redatto sulla base delle informazioni statistiche disponibili alla data del 22 luglio 2013.

A. I numeri del DL 35/2013

Il problema dei ritardi di pagamento della Pubblica amministrazione verso le imprese costituisce uno dei principali ostacoli alla ripresa economica. La Banca d'Italia ha recentemente stimato in 90 miliardi di euro l'ammontare del debito commerciale del settore pubblico, anche se cifre ufficiali ancora non esistono; tuttavia, a settembre dovrebbero essere disponibili i risultati di una ricognizione diretta presso gli enti da parte del Ministero dell'Economia.

Le principali "responsabili" di questa situazione sono le regole di contabilità europea e del Patto di stabilità: secondo tali norme, i debiti commerciali della PA vengono conteggiati all'interno del debito pubblico solo nel momento in cui si procede con il pagamento dei creditori; inoltre, il pagamento di debiti in conto capitale (ad esempio, opere pubbliche) influisce non solo sul debito ma anche sul deficit di bilancio. Il risultato finale è stato il drastico rallentamento dei pagamenti delle Amministrazioni locali verso le imprese, specialmente per quanto concerne gli investimenti.

Il Governo è recentemente intervenuto con un decreto legge (DL 35/2013) che ha individuato alcune misure al fine di favorire il pagamento dei debiti commerciali da parte della Pubblica amministrazione. Ciò è stato possibile a seguito delle indicazioni emerse nel Consiglio europeo del 14 marzo 2013 e delle linee espresse dalla Commissione europea il 19 marzo 2013, nelle quali si sottolineava l'urgenza di una pronta liquidazione dei pagamenti arretrati della PA. Le Camere hanno approvato la Relazione al Parlamento 2013, che aggiorna il rapporto deficit/Pil per l'anno in corso dal 2,4% al 2,9%: si tratta del margine necessario (0,5 punti di Pil) per procedere con il parziale sblocco dei pagamenti arretrati della PA senza sforare il tetto del 3% nel rapporto deficit/Pil imposto dai trattati europei.

Il DL 35 mette sul piatto risorse complessive per 40 miliardi di euro (20 miliardi nel 2013 ed altrettanti nel 2014) attraverso una serie di misure che riguardano principalmente gli enti locali e le Regioni (TAB 1).

Per quanto concerne gli **enti locali**, il decreto prevede la possibilità per i Comuni e le Province con disponibilità di cassa di escludere dal computo del Patto di stabilità interno i pagamenti per saldare le fatture arretrate: si tratta di un "bonus" di 5 miliardi di euro a valere per il solo 2013 (TAB 1, punto 1). Per gli enti locali privi di liquidità, invece, la Cassa Depositi e Prestiti interviene concedendo delle anticipazioni di cassa (1,8 miliardi nel 2013 e altrettanti nel 2014) da restituire in un arco temporale non superiore ai 30 anni (TAB 1, punto 2).

Un meccanismo analogo è stato messo a punto per le **Regioni**, distinguendo tra debiti sanitari e non sanitari. Relativamente ai debiti non sanitari, il Ministero dell'Economia eroga alle Regioni richiedenti delle anticipazioni di liquidità: le somme stanziare sono pari a

2,5 miliardi nel 2013 e 3,7 miliardi nel 2014 (TAB 1, punto 3). Per i debiti sanitari delle ASL il DL 35 ha stanziato 5 miliardi per il 2013 e 9 miliardi di euro per il 2014: l'effettiva erogazione delle somme avverrà a seguito della stipula di un apposito contratto tra ciascuna Regione e il Dipartimento del Tesoro, nonché dopo le verifiche positive dei Tavoli tecnici. Entro il prossimo 30 novembre avverrà il riparto dei 9 miliardi relativi all'anno 2014 (TAB 1, punto 4).

Sono poi previsti **altri strumenti**, anche se di minore importo. Tra queste vi è il Patto di stabilità regionale verticale incentivato (TAB 1, punto 5): le Regioni ricevono un incentivo pari a circa l'83% delle risorse che mettono a disposizione ai propri enti locali mediante l'allentamento del Patto di stabilità interno. Il decreto integra con 472 milioni la dotazione iniziale di 800 milioni prevista dalla Legge di Stabilità 2013 e conferma tale strumento anche nel 2014 stanziando altri 1,3 miliardi di euro. Completa il quadro, l'innalzamento da 1.000 a 1.800 milioni di euro delle spese per il cofinanziamento dei fondi strutturali europei da escludere dal Patto di stabilità delle Regioni (TAB 1, punto 6).

TAB 1 - Il DL 35/2013: il quadro complessivo delle risorse (milioni di euro)

	2013	2014
Enti locali: pagamenti per investimenti da escludere dal Patto di stabilità (1)	5.000	0
Enti locali: anticipazioni di liquidità dalla Cassa Depositi e Prestiti (2)	1.800	1.800
Regioni: anticipazioni di liquidità per debiti non sanitari (3)	2.528	3.728
Regioni: anticipazioni di liquidità alle ASL per debiti sanitari (4)	5.000	9.000
Regioni: Patto di stabilità verticale incentivato (5)	472	1.272
Regioni: deroga dal Patto per spese di cofinanziamento UE (6)	800	0
Totale risorse ripartite a livello territoriale	15.600	15.800
Regioni: esclusioni dal Patto di stabilità interno	1.400	0
Stato: pagamenti dei debiti fuori bilancio	500	0
Stato: incremento rimborsi fiscali	2.500	4.000
Altre risorse	4.400	4.000
TOTALE RISORSE STANZIATE DAL DL 35/2013	20.000	19.800

(1) per gli enti che, pur avendo risorse in cassa, non potevano pagare i fornitori a causa del Patto di stabilità

(2) per gli enti privi di sufficienti disponibilità di cassa

(3) compresi gli accantonamenti 2013-2014 per complessivi 626 milioni

(4) i 9 miliardi di euro per il 2014 devono essere ripartiti entro il 30 novembre 2013

(5) in aggiunta alle risorse attuali (800 milioni)

(6) in aggiunta alle risorse stanziati dal "Salva Italia" (1 miliardo)

Elaborazioni su decreti governativi

Allo stato attuale le risorse per le quali è possibile disporre del dettaglio territoriale ammontano a 15,6 miliardi nel 2013 e a 15,8 miliardi nel 2014: **il presente rapporto,**

pertanto, esaminerà le misure comprese dal punto 1 al punto 6. Si precisa che il plafond complessivo dei 20 miliardi annui comprende anche:

- l'allentamento degli obiettivi del Patto di stabilità interno attraverso l'esclusione dei pagamenti di parte corrente delle Regioni in favore degli enti locali (1,4 miliardi di euro);
- il pagamento di debiti fuori bilancio dei Ministeri per un importo pari 500 milioni di euro nel 2013;
- l'incremento dei rimborsi fiscali (2,5 miliardi nel 2013, 4 miliardi nel 2014).

Le risorse assegnate alle Amministrazioni locali dell'Emilia Romagna dal DL 35 ammontano, per il 2013, a **863 milioni di euro**, pari al **5,6%** del totale nazionale (TAB 2). Di seguito, con riferimento all'Emilia Romagna, si procederà ad esaminare l'entità, l'impatto e la distribuzione territoriale di ciascuna misura prevista da tale decreto.

TAB 2 - Debiti PA: risorse sbloccate alle Amministrazioni locali dell'Emilia Romagna nel 2013 (euro)

	EMILIA ROMAGNA	TOTALE NAZIONALE	Emilia R./ Italia
Pagamenti per investimenti da escludere dal Patto di stabilità (1)	358.368.000	5.000.000.000	7,2%
di cui, per le Province	56.282.000	1.168.331.000	4,8%
di cui, per i Comuni	302.086.000	3.831.669.000	7,9%
Anticipazioni di liquidità dalla Cassa Depositi e Prestiti (2)	9.460.434	1.800.000.000	0,5%
di cui, alle Province	0	34.564.727	-
di cui, ai Comuni	9.197.929	1.759.836.379	0,5%
di cui, ad altri enti locali	262.504	5.598.895	4,7%
Anticipazioni di liquidità alle Regioni per debiti non sanitari (3)	0	2.275.194.347	-
Anticipazioni di liquidità alle Regioni per debiti sanitari (4)	447.979.812	5.000.000.000	9,0%
Patto di stabilità regionale verticale incentivato (5)	30.812.335	472.006.280	6,5%
di cui, per le Province	7.703.084	118.001.570	6,5%
di cui, per i Comuni	23.109.251	354.004.710	6,5%
Deroga dal Patto delle Regioni per spese di cofinanziamento UE (6)	16.800.000	800.000.000	2,1%
TOTALE	863.420.581	15.347.200.627	5,6%

(1) per gli enti che, pur avendo risorse in cassa, non potevano pagare i fornitori a causa del Patto di stabilità

(2) per gli enti privi di sufficienti disponibilità di cassa (altri 1,8 miliardi nel 2014)

(3) al netto degli accantonamenti pari a 253 milioni

(4) da ripartire altri 9 miliardi di euro nel 2014

(5) in aggiunta alle risorse attuali (800 mln). Nel 2014 altri 1,2 miliardi

(6) in aggiunta alle risorse stanziare dal "Salva Italia" (1 miliardo)

Elaborazioni su decreti governativi

B. Le misure per gli enti locali

(1) PAGAMENTI PER INVESTIMENTI DA ESCLUDERE DAL PATTO DI STABILITÀ NEL 2013

Lo scorso 12 luglio la Ragioneria Generale dello Stato ha diffuso i dati definitivi degli importi che ciascuna Provincia e Comune potranno escludere dal Patto di stabilità interno nel 2013 per pagare i debiti ai fornitori. Si tratta di una misura destinata agli enti che maggiormente soffrivano delle regole ferree del Patto di stabilità interno, in quanto non potevano procedere al pagamento dei fornitori pur avendo risorse disponibili in cassa. In Emilia Romagna i Comuni che beneficeranno di questo strumento sono **299, pari al 91% delle Amministrazioni municipali soggette al Patto di stabilità**. I dati indicano un'ampia adesione dei Comuni emiliano-romagnoli che raggiunge il 100% nelle città con popolazione superiore ai 60.000 abitanti. Si tratta di una misura che coinvolge indistintamente tutte le aree della Regione, con un'incidenza massima del 98% in provincia di Reggio Emilia (TAB 3).

I pagamenti che gli enti locali dell'Emilia Romagna potranno escludere dal Patto di stabilità interno nel 2013, a tutto vantaggio delle imprese creditrici, ammontano a **358 milioni di euro**, di cui 302 milioni per i Comuni e 56 milioni per le Province (TAB 4). Nello specifico, la Provincia di Forlì-Cesena ha ottenuto un bonus di quasi 19 milioni di euro, mentre sul versante delle Amministrazioni municipali gli importi più rilevanti si concentrano nelle province di Parma (60,2 milioni) e Bologna (59,6 milioni).

Nel complesso, il Parmense beneficerà attraverso questa misura di poco più di 68 milioni di euro; a seguire, le Amministrazioni locali di Forlì-Cesena (64 milioni) e del Bolognese (61,6 milioni). Ai fini di una corretta interpretazione dei dati, è opportuno precisare che:

- si tratta di risorse proprie degli enti locali e non di erogazioni ricevute dallo Stato;
- **le risorse "liberate" dal Patto serviranno per effettuare pagamenti in conto capitale** (ad esempio, opere pubbliche).

La distribuzione degli spazi finanziari concessi premia significativamente le dodici città con più di 60.000 abitanti (161 milioni), che da sole raccolgono il 53% delle risorse liberate ai Comuni emiliano-romagnoli (GRAF 1). Anche in questo caso appare opportuno effettuare una considerazione: il DL 35 ha sbloccato 358 milioni a favore delle **Amministrazioni locali dell'Emilia Romagna** ma tali risorse potrebbero non andare interamente a beneficio delle imprese locali; infatti, in alcuni casi i creditori delle Province e **dei Comuni dell'Emilia Romagna** potrebbero essere imprese di altre realtà territoriali.

TAB 3 - Distribuzione dei Comuni dell'Emilia Romagna che possono escludere i pagamenti per investimenti dal Patto di stabilità nel 2013

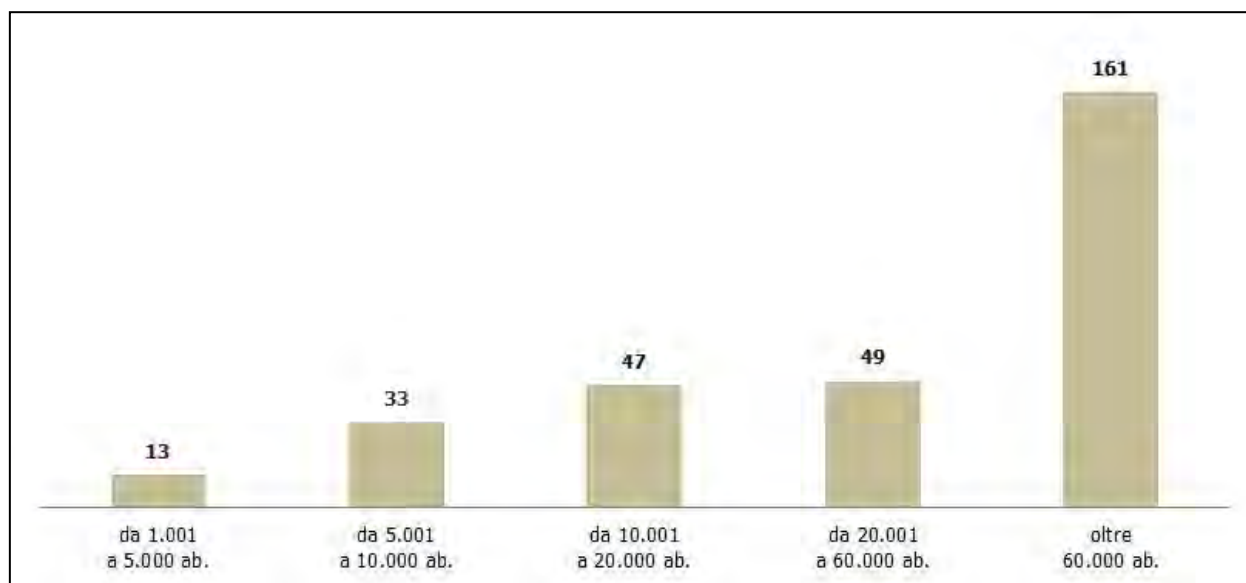
	Numero Comuni beneficiari	Totale Comuni*	In % sul totale
<i>per provincia</i>			
BOLOGNA	56	60	93%
FERRARA	22	26	85%
FORLI'-CESENA	27	28	96%
MODENA	42	45	93%
PARMA	41	44	93%
PIACENZA	29	38	76%
RAVENNA	17	18	94%
REGGIO NELL'EMILIA	42	43	98%
RIMINI	23	25	92%
<i>per classe demografica</i>			
da 1.001 a 5.000 ab.	117	137	85%
da 5.001 a 10.000 ab.	92	95	97%
da 10.001 a 20.000 ab.	58	62	94%
da 20.001 a 60.000 ab.	20	21	95%
oltre 60.000 ab.	12	12	100%
TOTALE EMILIA ROMAGNA	299	327	91%

(*) esclusi i Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti in quanto non soggetti al Patto di stabilità interno
Elaborazioni su decreti governativi

TAB 4 - Pagamenti per investimenti che gli enti locali dell'Emilia Romagna possono escludere dal Patto di stabilità nel 2013. Disaggregazione territoriale (euro)

	per le Province	per i Comuni	Totale
BOLOGNA	1.969.000	59.610.000	61.579.000
FERRARA	562.000	9.088.000	9.650.000
FORLI'-CESENA	18.853.000	45.341.000	64.194.000
MODENA	2.685.000	39.596.000	42.281.000
PARMA	7.879.000	60.230.000	68.109.000
PIACENZA	3.921.000	13.615.000	17.536.000
RAVENNA	7.803.000	14.064.000	21.867.000
REGGIO NELL'EMILIA	5.694.000	28.434.000	34.128.000
RIMINI	6.916.000	32.108.000	39.024.000
TOTALE EMILIA ROMAGNA	56.282.000	302.086.000	358.368.000

Nota: per gli enti che, pur avendo risorse in cassa, non potevano pagare i fornitori a causa del Patto di stabilità
Elaborazioni su decreti governativi

GRAF 1 - Pagamenti per investimenti che i Comuni dell'Emilia Romagna possono escludere dal Patto di stabilità nel 2013. Disaggregazione per classe demografica (milioni di euro)

Elaborazioni su decreti governativi

(2) ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

La possibilità di richiedere anticipazioni di liquidità alla Cassa Depositi e Prestiti non è stata molto utilizzata in Emilia Romagna: nessuna Provincia si è avvalsa di questo strumento, mentre i Comuni beneficiari sono 24. Nel complesso, le anticipazioni che arriveranno dalla Cassa Depositi e Prestiti nel biennio 2013-2014 agli enti locali dell'Emilia Romagna ammontano a quasi 19 milioni di euro. Gli enti sono tenuti a liquidare i creditori entro 30 giorni (TAB 5).

I dati confermano il fatto che gli enti locali dell'Emilia Romagna sono tra i più penalizzati dall'attuale assetto del Patto di stabilità interno, che impedisce alle Amministrazioni virtuose di pagare i propri fornitori pur avendo risorse disponibili. Infatti, lo sblocco del Patto di stabilità interno ha concesso all'Emilia Romagna un bonus di 358 milioni di euro, pari al 7,2% del plafond nazionale; diversamente, lo strumento messo a punto per gli enti privi di risorse (anticipazioni dalla Cassa Depositi e Prestiti) nel 2013 porterà in Emilia Romagna appena 19 milioni di euro, pari allo 0,5% del totale nazione (TAB 6 e GRAF 2). La Cassa Depositi e Prestiti, in particolare, anticiperà risorse liquide soprattutto a beneficio degli enti locali di Campania (32,8% del totale), Lazio (20%), Calabria (14,5%) e Sicilia (11,2%).

TAB 5 - Le anticipazioni di liquidità dalla Cassa Depositi e Prestiti agli enti locali dell'Emilia Romagna (euro)

	Numero enti	Anno 2013	Anno 2014	Totale
COMUNI, di cui*	24	9.197.929	9.197.929	18.395.859
Bologna	4	1.712.746	1.712.746	3.425.492
Ferrara	2	1.718.559	1.718.559	3.437.118
Forlì-Cesena	1	62.501	62.501	125.002
Modena	1	81.368	81.368	162.737
Parma	4	828.178	828.178	1.656.356
Piacenza	1	109.377	109.377	218.753
Ravenna	1	937.515	937.515	1.875.029
Reggio nell'Emilia	1	1.346.820	1.346.820	2.693.641
Rimini	9	2.400.866	2.400.866	4.801.731
ALTRI ENTI**	2	262.504	262.504	525.008
TOTALE EMILIA ROMAGNA	26	9.460.434	9.460.434	18.920.867

Nota: per gli enti privi di sufficienti disponibilità di cassa

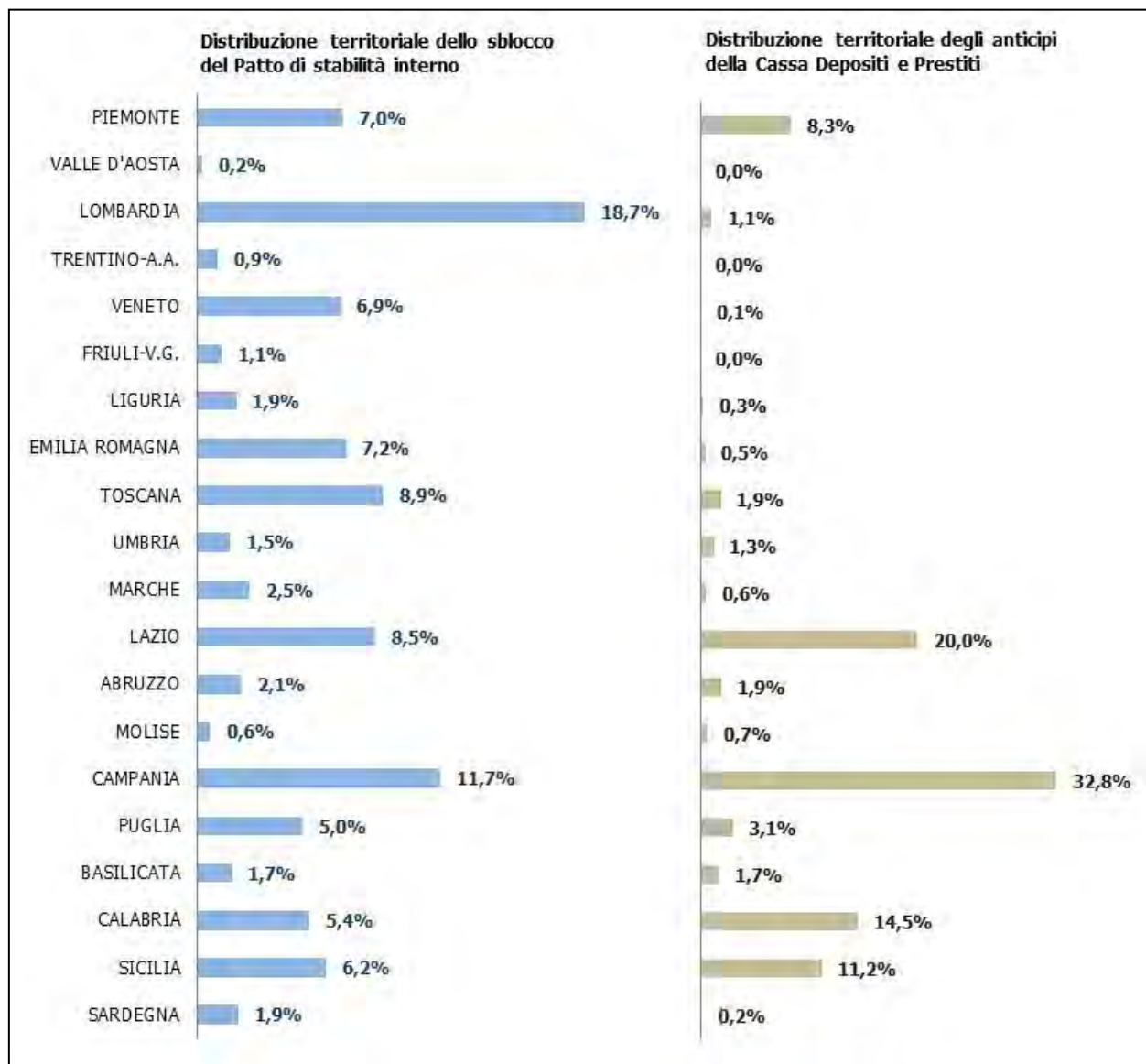
() disaggregazione territoriale; (**) Comunità montana Alta Valmarecchia e Unione di Comuni "Valconca"; le Province non hanno avanzato richieste*

Elaborazioni su decreti governativi

TAB 6 - Riepilogo delle misure a favore degli enti locali nel 2013. Disaggregazione territoriale (milioni di euro)

	Sblocco del Patto di Stabilità interno	Anticipo dalla Cassa Depositi e Prestiti	Totale
PIEMONTE	350	150	500
VALLE D'AOSTA	11	0	11
LOMBARDIA	934	19	953
TRENTINO-ALTO ADIGE	47	0	47
VENETO	344	1	345
FRIULI-VENEZIA GIULIA	57	0	57
LIGURIA	93	5	98
EMILIA ROMAGNA	358	9	368
TOSCANA	447	34	480
UMBRIA	77	23	100
MARCHE	125	10	135
LAZIO	426	360	786
ABRUZZO	105	35	141
MOLISE	30	12	42
CAMPANIA	584	590	1.175
PUGLIA	251	55	306
BASILICATA	83	30	113
CALABRIA	269	261	530
SICILIA	310	202	512
SARDEGNA	97	3	100
TOTALE	5.000	1.800	6.800

Elaborazioni su decreti governativi

GRAF 2 - Riepilogo delle misure a favore degli enti locali nel 2013. Disaggregazione territoriale (composizione percentuale)

Elaborazioni su decreti governativi

C. Le misure per la Regione

(3) ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ ALLE REGIONI PER DEBITI NON SANITARI

La Regione Emilia Romagna non ha avanzato al Ministero dell'Economia richieste per anticipazioni di liquidità per debiti non sanitari.

(4) ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ ALLE REGIONI PER DEBITI SANITARI

La Regione Emilia Romagna ha deciso di accedere alle anticipazioni di liquidità messe a disposizione dal Ministero dell'Economia per il pagamento dei debiti sanitari. Con la legge regionale n. 6 del 4 luglio 2013 ha ottemperato agli adempimenti previsti dal DL 35/2013 al fine dare corso all'effettiva erogazione delle somme, ottenendo il via libera dall'apposito Tavolo di verifica (lo scorso 8 luglio). Secondo quanto stabilito dal decreto sui debiti della PA, l'erogazione delle anticipazioni è vincolata:

- alla predisposizione da parte della Regione di misure "idonee e congrue di copertura annuale del rimborso dell'anticipazione di liquidità";
- alla presentazione di un piano di pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012;
- alla sottoscrizione di un apposito contratto col Ministero dell'Economia nel quale sono definite le modalità di erogazione e di restituzione delle somme, comprensive di interessi e in un periodo non superiore a 30 anni.

La prima tranche, relativa al 2013, ammonta a **448 milioni di euro** (TAB 7/a); la seconda parte, invece, dovrebbe essere ripartita entro il prossimo 30 novembre. Tuttavia, alle anticipazioni assegnate dal Ministero dell'Economia, si aggiunge anche **l'erogazione di cassa straordinaria di 245 milioni di euro** disposta dalla Regione Emilia Romagna per il pagamento dei fornitori del settore sanitario. Considerando entrambe le misure, nel corso del 2013 si dovrebbe procedere al pagamento di **692,5 milioni** ai creditori delle ASL dell'Emilia Romagna, contribuendo ad abbattere sensibilmente lo stock di debito verso i fornitori della sanità regionale che, al 31 dicembre 2012, ammontava a circa 1 miliardo di euro¹. Limitatamente alle anticipazioni concesse dal Ministero, l'ASL di Bologna è

¹ Regione Emilia Romagna, nota stampa dell'8 luglio 2013.

beneficiaria di risorse pari a 70,2 milioni di euro; a seguire, le Aziende Ospedaliere di Bologna, Modena e Parma (TAB 7/b).

TAB 7/a - Regioni: ripartizione anticipazione di liquidità per debiti sanitari (milioni di euro)

	Anno 2013
LAZIO	832
PIEMONTE	804
VENETO	777
SICILIA	606
CAMPANIA	532
EMILIA ROMAGNA	448
TOSCANA	231
PUGLIA	186
ABRUZZO	174
SARDEGNA	160
CALABRIA	107
LIGURIA	82
MOLISE	44
UMBRIA	17
TOTALE	5.000

Elaborazioni su decreti governativi

TAB 7/b - La distribuzione dell'anticipazione di liquidità alle Aziende sanitarie regionali

milioni di euro		milioni di euro	
Ausl Bologna	70,2	Ausl Piacenza	24,0
Aosp/Univ. Bologna	48,7	Ausl Rimini	19,5
Aosp/Univ. Modena	40,6	Aosp. Reggio Emilia	18,8
Aosp/Univ. Parma	39,7	Ausl Reggio Emilia	18,2
Ausl Modena	31,2	Ausl Ferrara	13,6
Aosp/Univ. Ferrara	29,5	Ausl Imola	10,0
Ausl Cesena	26,9	Ausl Parma	4,0
Ausl Ravenna	26,3	Istituto Ortop. Rizzoli	0,7
Ausl Forlì	26,0	Totale	448,0

Fonte: Regione Emilia Romagna

(5) PATTO DI STABILITÀ REGIONALE VERTICALE INCENTIVATO

Il DL 35/2013 interviene potenziando lo strumento del Patto di stabilità regionale incentivato. In pratica, le Regioni ricevono dallo Stato un incentivo pari all'83,33% dello

spazio finanziario che metteranno a disposizione per allentare il Patto di stabilità dei propri enti locali. Pertanto, le Regioni possono peggiorare il proprio obiettivo di bilancio e contestualmente alleggerire i vincoli del Patto di stabilità interno degli enti locali: in cambio, **ricevono un bonus da parte dello Stato pari all'83,33% di quanto messo a disposizione agli enti locali.**

La recente Legge di Stabilità aveva già stanziato 800 milioni di euro a favore di questo strumento: il DL 35 integra con ulteriori **472 milioni le risorse per l'anno 2013 e lo conferma anche per il 2014.** Le Regioni riceveranno un incentivo massimo di 1.272 milioni di euro se allenteranno il Patto dei propri enti locali per un importo pari ad almeno 1.526 milioni di euro, che a loro volta potranno utilizzarli per pagare le imprese fornitrici (TAB 8). Solo Puglia e Molise non si sono avvalse del presente strumento. La normativa prevede che il 50% dello spazio finanziario ceduto dalla Regione sia riservato ai Comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 5.000 abitanti.

TAB 8 - Gli incentivi alle Regioni per il potenziamento del Patto di stabilità verticale incentivato (milioni di euro)

	2013	2014
Dotazione iniziale (Legge Stabilità 2013)	800	0
Integrazione decreto debiti PA (DL 35/2013)	472	1.272
Dotazione finale incentivo (A=83,33% di B)	1.272	1.272
Allentamento Patto agli enti locali (B)	1.526	1.526

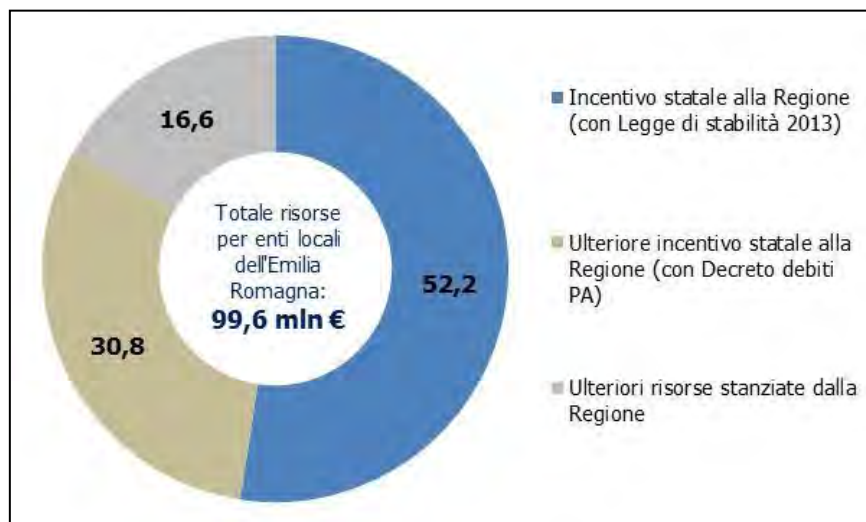
Elaborazioni su decreti governativi

La Regione Emilia Romagna ha aderito al Patto di stabilità verticale incentivato, allentando gli obiettivi 2013 delle Province e dei Comuni per un importo complessivo di **99,6 milioni di euro**: a fronte degli spazi finanziari ceduti, la Regione beneficerà di un incentivo di circa 83 milioni di euro, 30,8 dei quali stanziati dal DL 35/2013 (TAB 9 e GRAF 3).

TAB 9 – Regione Emilia Romagna: il funzionamento del Patto di stabilità verticale incentivato nel 2013 (euro)

	Comuni	Province	Totale
Dotazione iniziale (Legge Stabilità 2013)	39.167.701	13.055.900	52.223.601
Integrazione decreto debiti PA (DL 35/2013)	23.109.251	7.703.084	30.812.335
Dotazione finale incentivo (A=83,33% di B)	62.276.952	20.758.984	83.035.936
Allentamento Patto agli enti locali (B)	74.735.332	24.911.777	99.647.109

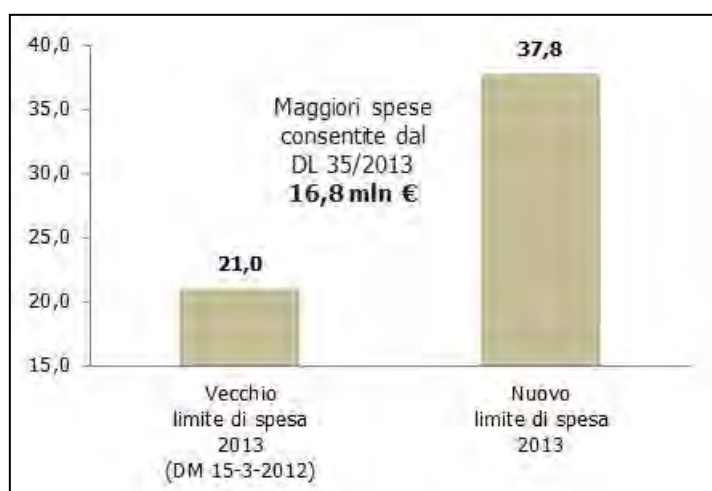
Elaborazioni su delibera della Giunta regionale

GRAF 3 - Il funzionamento del Patto di stabilità verticale incentivato nel 2013 della Regione Emilia Romagna (milioni di euro)

Elaborazioni su delibera della Giunta regionale

(6) DEROGA DAL PATTO DELLE REGIONI PER SPESE DI COFINANZIAMENTO UE

Il decreto sui debiti della PA prevede l'esclusione dai limiti del Patto di stabilità interno delle Regioni delle spese per cofinanziamenti nazionali correlati ai fondi comunitari: nello specifico, il DL 35 ha aumentato il volume delle spese che possono essere escluse dal Patto (liberando così risorse da destinare al pagamento delle imprese) da 1.000 a 1.800 milioni di euro. Per l'Emilia Romagna l'importo delle spese da escludere passa così dagli iniziali 21 milioni agli attuali 37,8 milioni, con un beneficio di circa **16,8 milioni** (GRAF 4).

GRAF 4 – Regione Emilia Romagna: maggiori spese per spese di cofinanziamento UE nel 2013 (milioni di euro)

Elaborazioni su decreti governativi

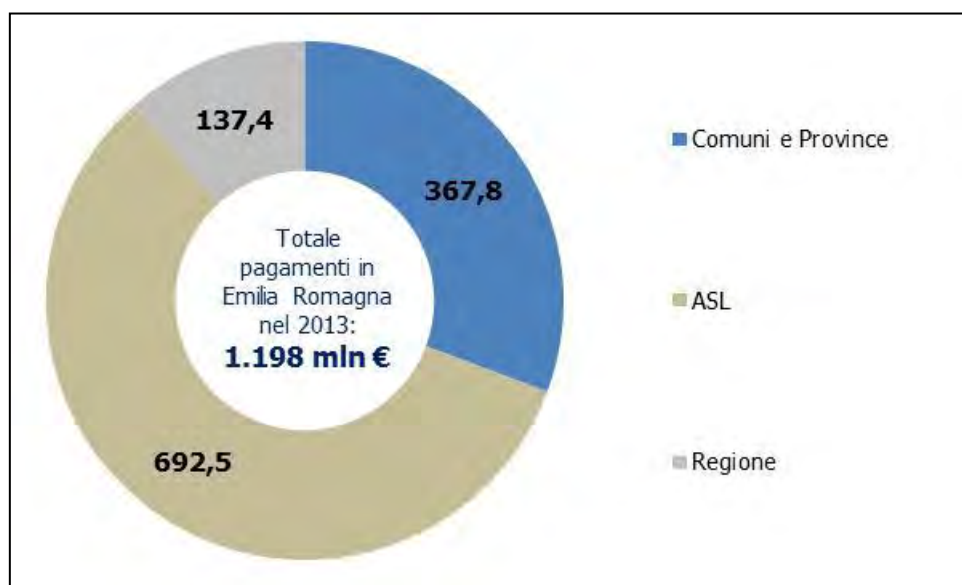
D. Effetti dei pagamenti e prospettive per il 2014

Sulla base di quanto esaminato nel presente rapporto è possibile stimare i maggiori pagamenti che le Amministrazioni locali dell'Emilia Romagna effettueranno nel 2013 grazie ai recenti provvedimenti a favore dello smaltimento dei debiti arretrati della PA verso le imprese. Le imprese fornitrici delle Amministrazioni locali dell'Emilia Romagna entro la fine dell'anno beneficeranno di **1.198 milioni di euro**; a questo importo si è giunti considerando:

- le risorse assegnate dal DL 35, pari a 863 milioni di euro (si veda TAB 2);
- le risorse connesse al Patto di stabilità verticale incentivato, pari a 68,8 milioni di euro (di cui, 52,2 milioni stanziati dalla Legge di Stabilità e 16,6 milioni dalla Regione);
- la deroga dal Patto di stabilità relative alle spese per cofinanziamenti UE stabiliti dalla precedente normativa, pari a 21 milioni di euro;
- l'ulteriore erogazione di cassa disposta dalla Regione per il pagamento dei debiti nel settore sanitario, pari a 244,5 milioni di euro.

I pagamenti avverranno soprattutto verso le imprese fornitrici del comparto sanitario (692,5 milioni), assorbendo quasi il 58% dello sblocco per l'anno in corso; da Comuni e Province arriveranno circa 368 milioni di euro, mentre la quota imputabile alla Regione (sanità esclusa) ammonta a 137 milioni di euro (GRAF 5).

GRAF 5 - I maggiori pagamenti delle Amministrazioni locali dell'Emilia Romagna verso le imprese da effettuare nel 2013 (milioni di euro)



Elaborazioni su fonti varie

Si tratta di un rilevante ammontare di risorse (pari allo **0,9% del PIL**), in grado di dare una preziosa boccata d'ossigeno alle imprese; tuttavia, **per risolvere strutturalmente il problema dei ritardi di pagamento della PA è necessario riformare le regole del Patto di stabilità interno**: nello specifico, bisognerebbe applicare il principio dell'equilibrio della parte corrente del bilancio, mettendo un tetto all'indebitamento e concedendo più spazio agli investimenti. Si tenga presente che la misura relativa all'allentamento del Patto di stabilità interno degli enti locali disposta dal DL 35 **vale solo per il 2013**: in altre parole, il decreto contribuisce a sanare le situazioni pregresse senza affrontare le cause dei ritardi di pagamento. Alla luce di questi elementi, è verosimile considerare la riforma strutturale del Patto di stabilità interno di Regioni ed enti locali quale priorità per il 2014, indispensabile per costruire un contesto favorevole alla ripresa economica.

Nota bibliografica

BANCA D'ITALIA: "Audizione in merito all'esame della Relazione al Parlamento approvata dal Consiglio dei Ministri il 21 marzo 2013", **Commissioni speciali per l'esame di atti del Governo** riunite della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica (28 marzo 2013).

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE: "Relazione sullo stato di attuazione del decreto legge n. 35/2013 relativamente ai pagamenti delle pubbliche amministrazioni: situazione al 15 luglio 2013", diffuso il 22 luglio 2013.

SACCOMANNI, F.: "Audizione Commissioni riunite Camera e Senato", intervento del 3 luglio 2013.

Appendice: le risorse sbloccate Comune per Comune

Il decreto sullo sblocco dei pagamenti della PA: il quadro per i Comuni dell'Emilia Romagna (valori in euro) – 1 di 4

Comune	Provincia	Importo
PROVINCIA DI BOLOGNA		
Imola	BO	19.637.000
Zola Predosa	BO	4.351.000
Sasso Marconi	BO	4.293.000
Bologna	BO	3.696.000
San Lazzaro di Savena	BO	3.241.000
Castenaso	BO	2.843.000
San Giovanni in Persiceto	BO	2.701.000
Minerbio	BO	2.249.000
Budrio	BO	1.510.000
Sala Bolognese	BO	1.294.000
Calderara di Reno	BO	1.288.000
Casalecchio di Reno	BO	1.025.000
San Giorgio di Piano	BO	891.000
Monteveglia	BO	795.000
Dozza	BO	750.000
Fontanelice	BO	726.000
San Pietro in Casale	BO	668.000
Castello d'Argile	BO	667.000
Monterenzio	BO	660.000
Marzabotto	BO	652.000
Ozzano dell'Emilia	BO	593.000
Monte San Pietro	BO	592.000
Bazzano	BO	491.000
Castel del Rio	BO	370.000
Malalbergo	BO	368.000
Castel di Casio	BO	356.000
Monzuno	BO	332.000
Baricella	BO	276.000
Grizzana Morandi	BO	190.000
Bentivoglio	BO	187.000
Galliera	BO	166.000
Savigno	BO	165.000
Crespellano	BO	163.000
Castel San Pietro Terme	BO	136.000
Castel d'Aiano	BO	128.000
Castel Maggiore	BO	122.000
Crevalcore	BO	116.000
Casalfiumanese	BO	109.000
Castiglione dei Pepoli	BO	101.000
Sant'Agata Bolognese	BO	92.000
Gaggio Montano	BO	75.000
Molinella	BO	69.000
Vergato	BO	69.000
Anzola dell'Emilia	BO	66.000
Loliano	BO	55.000
San Benedetto Val di Sambro	BO	55.000
Mordano	BO	52.000
Pieve di Cento	BO	52.000
Borgo Tossignano	BO	34.000

Comune	Provincia	Importo
Camugnano	BO	29.000
Granarolo dell'Emilia	BO	18.000
Medicina	BO	12.000
Lizzano in Belvedere	BO	11.000
Castello di Serravalle	BO	11.000
Castel Guelfo di Bologna	BO	9.000
Argelato	BO	3.000
Totale provincia di Bologna		59.610.000
PROVINCIA DI FERRARA		
Cento	FE	2.326.000
Ferrara	FE	1.691.000
Comacchio	FE	1.193.000
Bondeno	FE	1.094.000
Vigarano Mainarda	FE	916.000
Lagosanto	FE	324.000
Codigoro	FE	302.000
Argenta	FE	281.000
Ostellato	FE	201.000
Berra	FE	160.000
Migliarino	FE	154.000
Massa Fiscaglia	FE	81.000
Goro	FE	79.000
Migliaro	FE	75.000
Formignana	FE	53.000
Ro	FE	46.000
Sant'Agostino	FE	31.000
Mesola	FE	29.000
Jolanda di Savoia	FE	28.000
Tresigallo	FE	12.000
Mirabello	FE	8.000
Voghiera	FE	4.000
Totale provincia di Ferrara		9.088.000
PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA		
Forlì	FC	23.840.000
Cesena	FC	11.240.000
Cesenatico	FC	2.417.000
Meldola	FC	2.015.000
Savignano sul Rubicone	FC	1.452.000
Predappio	FC	484.000
Castrocaro Terme e Terra del Sole	FC	413.000
Bagno di Romagna	FC	383.000
Santa Sofia	FC	371.000
Forlimpopoli	FC	329.000
Gatteo	FC	317.000
Tredozio	FC	282.000
Gambettola	FC	277.000
Galeata	FC	231.000
Longiano	FC	202.000
San Mauro Pascoli	FC	197.000
Bertinoro	FC	181.000

Il decreto sullo sblocco dei pagamenti della PA: il quadro per i Comuni dell'Emilia Romagna (valori in euro) – 2 di 4

Comune	Provincia	Importo
Rocca San Casciano	FC	138.000
Sarsina	FC	112.000
Mercato Saraceno	FC	99.000
Roncofreddo	FC	81.000
Sogliano al Rubicone	FC	76.000
Montiano	FC	73.000
Borgli	FC	59.000
Verghereto	FC	35.000
Modigliana	FC	22.000
Civitella di Romagna	FC	15.000
Totale provincia di Forlì-Cesena		45.341.000
PROVINCIA DI MODENA		
Modena	MO	18.645.000
Sassuolo	MO	5.447.000
Fiorano Modenese	MO	3.611.000
Formigine	MO	2.395.000
Pavullo nel Frignano	MO	1.571.000
Vignola	MO	1.276.000
Maranello	MO	1.220.000
San Prospero	MO	1.166.000
Serramazzoni	MO	502.000
Castelfranco Emilia	MO	453.000
Castelvetro di Modena	MO	438.000
Mirandola	MO	382.000
Finale Emilia	MO	378.000
Sestola	MO	272.000
Spilamberto	MO	221.000
Medolla	MO	179.000
Carpi	MO	173.000
Castelnuovo Rangone	MO	157.000
Polinago	MO	115.000
San Cesario sul Panaro	MO	107.000
Campogalliano	MO	104.000
Soliera	MO	87.000
Fanano	MO	79.000
Palagano	MO	74.000
Prignano sulla Secchia	MO	72.000
Frassinoro	MO	68.000
Bomporto	MO	61.000
Bastiglia	MO	54.000
Montefiorino	MO	50.000
Concordia sulla Secchia	MO	47.000
Pievepelago	MO	40.000
Camposanto	MO	39.000
Lama Mocogno	MO	24.000
Montese	MO	24.000
San Felice sul Panaro	MO	19.000
Ravarino	MO	18.000
San Possidonio	MO	8.000
Savignano sul Panaro	MO	7.000

Comune	Provincia	Importo
Marano sul Panaro	MO	5.000
Guiglia	MO	4.000
Nonantola	MO	2.000
Zocca	MO	2.000
Totale provincia di Modena		39.596.000
PROVINCIA DI PARMA		
Parma	PR	48.926.000
Fidenza	PR	3.773.000
Salsomaggiore Terme	PR	1.584.000
Torrile	PR	496.000
Fornovo di Tarò	PR	475.000
Colorno	PR	406.000
Polesine Parmense	PR	384.000
Felino	PR	383.000
Sala Baganza	PR	357.000
Collecchio	PR	350.000
Borgo Val di Tarò	PR	283.000
Solignano	PR	264.000
San Secondo Parmense	PR	231.000
Bedonia	PR	223.000
Langhirano	PR	194.000
Corniglio	PR	189.000
Noceto	PR	186.000
Varano de' Melegari	PR	171.000
Busseto	PR	158.000
Compiano	PR	119.000
Berceto	PR	115.000
Sorbolo	PR	104.000
Palanzano	PR	100.000
Bardi	PR	90.000
Tornolo	PR	79.000
Neviano degli Arduini	PR	74.000
Traversetolo	PR	72.000
Roccabianca	PR	70.000
Lesignano de' Bagni	PR	65.000
Terenzo	PR	57.000
Montechiarugolo	PR	46.000
Varsi	PR	46.000
Fontevivo	PR	36.000
Zibello	PR	31.000
Medesano	PR	22.000
Albareto	PR	18.000
Tizzano Val Parma	PR	18.000
Soragna	PR	17.000
Mezzani	PR	10.000
Fontanellato	PR	5.000
Pellegrino Parmense	PR	3.000
Totale provincia di Parma		60.230.000
PROVINCIA DI PIACENZA		
Piacenza	PC	8.925.000

Il decreto sullo sblocco dei pagamenti della PA: il quadro per i Comuni dell'Emilia Romagna (valori in euro) – 3 di 4

Comune	Provincia	Importo
Castelvetro Piacentino	PC	721.000
Rottofreno	PC	558.000
Ferriere	PC	499.000
Borgonovo Val Tidone	PC	483.000
Castel San Giovanni	PC	448.000
Gragnano Trebbiense	PC	258.000
Fiorenzuola d'Arda	PC	209.000
Vernasca	PC	170.000
San Giorgio Piacentino	PC	169.000
Cadeo	PC	134.000
Gazzola	PC	129.000
Vigolzone	PC	106.000
Carpaneto Piacentino	PC	99.000
Gossolengo	PC	95.000
Lugagnano Val d'Arda	PC	92.000
Agazzano	PC	89.000
Morfasso	PC	88.000
Rivergaro	PC	78.000
Cortemaggiore	PC	67.000
Nibbiano	PC	49.000
Sarmato	PC	39.000
Alseno	PC	37.000
Gropparello	PC	16.000
Travo	PC	15.000
Monticelli d'Ongina	PC	12.000
Calendasco	PC	11.000
Pontenure	PC	11.000
Ziano Piacentino	PC	8.000
Totale provincia di Piacenza		13.615.000
PROVINCIA DI RAVENNA		
Faenza	RA	5.335.000
Ravenna	RA	4.019.000
Cervia	RA	2.082.000
Riolo Terme	RA	600.000
Massa Lombarda	RA	532.000
Lugo	RA	377.000
Castel Bolognese	RA	373.000
Bagnacavallo	RA	167.000
Alfonsine	RA	141.000
Fusignano	RA	137.000
Casola Valsenio	RA	108.000
Russi	RA	90.000
Cotignola	RA	48.000
Brisighella	RA	24.000
Solarolo	RA	19.000
Conselice	RA	9.000
Bagnara di Romagna	RA	3.000
Totale provincia di Ravenna		14.064.000
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA		
Reggio nell'Emilia	RE	10.968.000

Comune	Provincia	Importo
Castellarano	RE	1.665.000
Novellara	RE	1.336.000
Brescello	RE	1.327.000
Quattro Castella	RE	1.218.000
Cavriago	RE	1.180.000
Luzzara	RE	948.000
Sant'Illario d'Enza	RE	893.000
Scandiano	RE	890.000
Poviglio	RE	876.000
Montecchio Emilia	RE	793.000
Cadelbosco di Sopra	RE	712.000
Boretto	RE	566.000
Castelnovo ne' Monti	RE	489.000
Bagnolo in Piano	RE	473.000
Viano	RE	464.000
Rolo	RE	374.000
Reggiolo	RE	358.000
Villa Minozzo	RE	292.000
Campegine	RE	279.000
Vetto	RE	255.000
Rubiera	RE	248.000
Rio Saliceto	RE	219.000
Vezzano sul Crostolo	RE	210.000
San Polo d'Enza	RE	152.000
Canossa	RE	151.000
Guastalla	RE	120.000
Busana	RE	112.000
Gattatico	RE	112.000
Casina	RE	110.000
Albinea	RE	107.000
Casalgrande	RE	103.000
Gualtieri	RE	80.000
Ramiseto	RE	76.000
Campagnola Emilia	RE	74.000
Carpinetti	RE	65.000
San Martino in Rio	RE	60.000
Toano	RE	37.000
Fabbrico	RE	17.000
Baiso	RE	15.000
Castelnovo di Sotto	RE	9.000
Bibbiano	RE	1.000
Totale provincia di Reggio Emilia		28.434.000
PROVINCIA DI RIMINI		
Riccione	RN	12.461.000
Rimini	RN	9.203.000
Bellaria-Igea Marina	RN	3.488.000
San Giovanni in Marignano	RN	1.514.000
Morciano di Romagna	RN	1.421.000
Cattolica	RN	882.000
Verucchio	RN	763.000

Il decreto sullo sblocco dei pagamenti della PA: il quadro per i Comuni dell'Emilia Romagna (valori in euro) – 4 di 4

Comune	Provincia	Importo
Santarcangelo di Romagna	RN	559.000
Misano Adriatico	RN	541.000
San Clemente	RN	250.000
San Leo	RN	195.000
Gemmano	RN	170.000
Pennabilli	RN	109.000
Coriano	RN	107.000
Novafeltria	RN	99.000
Torriana	RN	64.000
Sant'Agata Feltria	RN	63.000
Montescudo	RN	47.000
Monte Colombo	RN	46.000
Montegridolfo	RN	44.000
Montefiore Conca	RN	41.000
Saludecio	RN	24.000
Talamello	RN	17.000
Totale provincia di Rimini		32.108.000

*Nota: corrisponde ai pagamenti per investimenti svincolati dal Patto di stabilità interno nel 2013.
Elaborazioni su decreti governativi*